

nonia, la Macedonia, la Misia, l'Achaia et le do
Thracie, et quelle con ferro et fuoco vastate,
venne per la Germania ne la Schiavonia, et *primo*
prese Traù, Sebenico, Belgrado, Zàra, Ze-
gna et Puola, et altri luochi prese et dirupete
et brusoe; poi passato il fiume de l'Arsa, divide
l'Italia, et seno di Trieste, venne ad Aquilegia,
la qual era città ditissima et forte, et molto no-
minata, dove si accampoe, et vi stette tre anni
a campo; *tandem*, conquassate le mure, li habi-
tanti deliberorono di voler fugire a l'isole vi-
cine del mare, et portato il loro thesoro et
suppellettile, meglio che poteno, messeno sopra
le mure de la città, a ciò non paresse vuoda,
alcune statue di legno armate, parevano hu-
omeni a custodia, et abbandonono quella città,
et poi andorono ad edificar Grado. Ma Attila,
cognoscendo quelli non esser veri armati, per
un segno, che un'aquila li andò sopra il capo
di una di quelle immagini, et stete ferma, onde
se fussero stati huomeni si harebbe movesto,
introe ne la città senza contrasto, et quella rui-
nò et brusoe. *Demum* andò a Concordia, et li
concordiani pavidi fugiteno a la marina, et poi